

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee L. 1. 00
La decina incominciata è come completa

Le lettere non affrancate sono respinte

In Cremona N. 1. 10.
Fiori, franco per la Posta N. 1. 10.
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Cent. 10.

Cremona 3 Marzo

Cose di Sicilia

(Nostra Corrispondenza)

Girgenti 26 Febbrajo 1868.

Ancora una volta gli occhi d'Italia sono rivolti a quest'isola, ancora jeri il grido della rivolta echeggiò per il deserto di questi monti, e la rossa bandiera, emblema delle più disparate opinioni, delle antitesi più radicali, comparve ancora a funestare la quiete apparente di queste popolazioni — Non c'illudiamo: il moto ebbe origine, fu preparato da una eletta di giovanetti illusi, che educati alla scuola dei Lo-Presti e di qualche altro apostolo dell'idea avvenire, volevano spingere queste moltitudini a costituirsi maestri e padrone di loro stesse, volevano, radunate in comizii, portarle a giudicare dei propri bisogni; a scegliere chi gli doveva in nome di esse amministrare la guerra, la marina, le finanze, la giustizia, in una parola tentavano costituire la grande repubblica italiana in nome del rapidissimo programma Dio e Popolo — Strana illusione! — La provincia che conta 928 infabeti su mille; in cui radicalmente spostati sono i cardini morali della società; in cui il nuovo diritto d'Italia che doveva spingere queste moltitudini vissute sempre serve sulla libera via del commercio e del pensiero, non ha che pochissimi sostenitori, in cui finalmente il flagello della superstizione roteato da preti fanatici e senza coscienza illividisce le curve spalle d'un popolo che colla mano sul fido coltello, prono ne tempi, medita l'assassinio e la vendetta, doveva chiamare le sorelle d'Italia a innalzare quella ragion di governo che non ammette né idoli, né superstiziosi, né immorali, che non vuole privilegi di sorta, e comanda a priori un popolo che abbia almeno la coscienza della sua dignità, e dell'essere suo.

Eppure cosa vuoi; il terreno era preparato da un lavoro lungo e faticoso — la gran massa dei malcontenti vedeva con compiacenza ordirsi la tela della congiura — borbonici, clericali, autonomisti, uomini di nessun colore l'aiutavano — l'autorità seguiva inquieta lo strano lavoro — agì quando doveva — né troppo presto, né troppo tardi — e la gran baracca si sfasciò, macchiata anche questa volta di sangue fraterno, e spingendo sulla via fatalissima della latitanza una mano di giovani generosissimi, cui certamente pesa sulla coscienza l'assassinio di un uomo che loro non devono aver voluto, che avrebbero fors'anco volentieri evitato a costo di maggiori sacrifici — Possa almeno il triste ammaestramento servir loro di norma nell'avvenire, possano avere appreso, che non si cambia facilmente in tribunò il ladro e l'assassino, e che sarebbe omai tempo

che il vessillo incontaminato dell'idea non avesse di siffatti campioni.

Egli è una pagina dolorosa nella storia delle rivoluzioni dell'isola quest'amalgama del molto triste col poco buono, questo fucile del brigante appalato dal patriota, questo pugnale dell'assassino comperato dall'uomo onesto — Una mano di uomini, illusi forse, ma onesti, vuol attentare all'ordine costituito delle cose, vuol rovesciare il Borbone per l'autonomia, l'autonomia per l'unità, l'unità per la repubblica, la repubblica per il caos, ebbene assolda la Mafa, chiama a raccolta i capi della montagna, rovista nella sentina sociale per estrarne la feccia, e la spinge alla pugna — Qualche volta l'arma scatta in mano all'inesperto che la maneggia; e allora avvengono i fatti di Palermo, la settimana di settembre, ed altri dolorosissimi episodi che non avremmo mai dovuto scrivere sulla storia del nostro risorgimento — È sempre la gran massima degli affilii di Gesù — *il fine santifica i mezzi* — ma i mezzi rendono molte volte impossibile, sempre incompleto il fine — Ti ho detto poi d'apprincipio: non c'illudiamo! I moti di settembre ebbero, se non la stessa origine, certamente vita da un partito che desiderava iniziare un era repubblicana in Sicilia; ma i pochi onesti furono sopraffatti dai tristi — la massa prese il sopravvento — il grido di *viva la repubblica* fu soffocato da quello di *viva S. Rosalia* — fuggì il settario, restò l'assassino — nel palazzo della rappresentanza Comunale si insediò il saccheggiatore, che cominciò l'opera sua distruttrice appunto dalla sua stessa casa. Il gran processo che ora si dibatte a Palermo contro il Re della Montagna — *Don Peppino il Lombardo e la sua banda* — dimostra con troppa evidenza la verità delle mie parole.

Ma come rimediare a tanto male? come prevenire queste crisi sociali che distruggono in un giorno il lavoro di un anno? come premunire l'edificio che con tanta fatica e tanta spesa si va erigendo dai buoni? — Come inoculare in queste masse abbruttite il sentimento della moralità, l'ossequio al principio d'autorità, l'amore al lavoro, al buono, all'onesto? — È grave argomento questo che non può essere trattato nella stretta cerchia di una lettera ad un giornale o ad un amico — Bisogna scrutare l'origine delle cause molteplici, che diedero effetti tanto disastrosi, è forza risalire dal popolo al Governo, e ritornare dal Governo al popolo — compulsare interrogare il passato, passare in rivista uomini e cose — illuminare colla face della verità fin le più remote latebre di una storia scritta in pochi anni, ma che può dirsi secolare — farsi un'idea esatta delle condizioni economiche e morali di queste masse — e il riassunto di questi studi, di queste osservazioni,

di queste indagini pazienti e severe potrà solo additare la via più breve e più sicura per arrivare alla meta — Io mi limito per ora soltanto ad assicurarti che il male è serio, è gravissimo, è gravido di tristissime conseguenze, che un rimedio è necessario ed urgente, e ciò tanto più in quanto v'è chi lo va maledettamente dilatando, — inasprendo, — e fischia dalla Roma dei papi quel miasma micidiale, che converte in *pantana d'inferno* questa terra paradisiaca, e ci fa rispondere come il colono della campagna Romana all'attonito viaggiatore, *qui si muove!!!*

Aggiungi ora, alle tante sciagure che affliggono tutta la penisola, per sopra mercato qui la fame originata da una straordinaria carezza di viveri; aggiungi gli effetti del corso forzoso della carta, i nuovi e necessari balzelli che ci minacciano onde impedire la bancarotta delle nostre finanze; aggiungi finalmente il lavoro incessante, instancabile, immenso della reazione, e potrai di leggeri farti un'idea delle condizioni di questo popolo la cui integrazione è ancora troppo lontana — Allorquando una massa è profondamente corrotta, il diritto che si radica nella vita della massa stessa può bensì contribuire a proteggere e rinnovare quell'elemento stesso di moralità che ancora gli resti; ma guai se non si fa opera a erar nuovi germi di moralità, se cause fatali van mano mano distruggendo il pochissimo che si è potuto ottenere; l'intima corruzione non arrestata è causa di funeste sciagure e di tristissimi fatti — Vi pensino i buoni tutti, e presto, che il male ci affoga.

E qui lo punto.

REGOLAMENTO

SUGLI

ARBITRATI NELLE CONTROVERSIE COMMERCIALI
in Provincia.

Da qualche tempo la nostra Camera di Commercio si è posta con alacrità commendevole e con saviezza a farsi viva, e ad interpretare con serietà l'ufficio suo.

Ieri era il Regolamento sui mediatori; poi venne la riforma di quello sull'adequato dei bozzoli, ambidue desideratissimi, e che adempiono a bisogni urgenti e gravi; oggi è la volta delle norme sugli arbitrati nelle controversie commerciali, ch'essa raccolse ed ordinò in un altro regolamento, or ora promulgato; mediante la cui applicazione possono essere risolte senza contese giudiziali, e all'amichevole, quistioni che altrimenti richiederebbero spreco di tempo, di borsa e di conflitti morali, che è sempre gran ventura in ogni tempo, e al presente ancor più, l'evitare. Per quanto ci è dato giudicarne da una rapida lettura, il detto Regolamento offre tutte le guarentigie chi

l'arbitrato, cui si sottoponga una vertenza commerciale qualsiasi, abbia a sortire ispirato a sensi di equità, e a procacciarsi quindi quel rispetto di onestà che vuol essere il carattere indispensabile di una Magistratura elettiva a cui si ricorre con intendimenti conciliativi.

« Aver modo (dice la Circolare con cui il Presidente della nostra Camera Commerciale comunica il Regolamento ai Sindaci della Provincia) pel quale le obnevivili contestazioni commerciali od industriali vengano risolte prontamente, secondo equità, in base agli usi, e con poca o quasi niuna spesa, è tal fatto che di per sé evidentemente si raccomanda non solo per considerazioni d'ordine generale ma anche nell'interesse del carattere speciale, onde sono rivestite le contestazioni medesime.

« Il sottoscritto quindi a nome del Collegio, che ha l'onore di rappresentare, non si perita di esprimere fin d'ora la speranza che torni ben accetta al Paese l'istituzione in parola, sia che debba svolgersi ed attuarsi sotto forma di regolari compromessi, quali verrebbero ordinati cogli Articoli 2 a 20 del Regolamento suddetto, sia ancora che debba richiedere la simultanea decisione contemplata dall'Articolo 21, e stabilita con specialissimo riguardo alle controversie insorgenti in occasione di mercati o fiere peculiarmente nel Comune capoluogo in cui siede la Camera, e nel quale si sviluppa gran parte degli interessi commerciali ed industriali della Provincia. »

Per parte nostra, che senza essere il paese, pure ne siamo una voce, accettiamo con viva soddisfazione l'iniziativa che ha preso la Camera in tale riguardo; e facciam voti che i nostri negozianti nelle proprie contese ne approfittino, cosichè si generi in Provincia la consuetudine di trovare nella propria speciale rappresentanza quella giustizia gratuita, spicciativa, e per così dire tecnica, che è sempre preferibile per ogni rispetto all'altra lunga, costosa, ed astiosa anche, dei Tribunali ordinarij.

Infissa nel muro, sopra il pianerottolo dello scalone, e proprio rispetto a chi lo ascende, stava, e crediamo stia tuttora, al Tribunale Civile in Milano una lapide con un'iscrizione, indirizzata a coloro che passano appunto per di là coll'intenzione di muovere contese e incoare processi civili; colla quale, in buon volgare si raccomanda ad essi di pensarci due volte prima di imbarcarsi nelle lungeherie di una causa, e che al postutto va sempre preferita una buona transazione a una dubbia vittoria. Se agli avvocati in genere, per ragione di professione, quel dettato del buon senso de'nostri vecchi non può tornar gradito di certo, sui litiganti non deve riescire indifferente, per la stessa ragione che non lo deve essere l'istituzione dei Probi-viri fra gli operai e i loro padroni, quella dei Conciliatori che il nuovo codice ha promosso, e questa dell'arbitrato commerciale che in altra sede vi corrisponde del pari,

tutti mezzi efficaci per attuare compromissioni onorevoli, ed evitare le noje e i danni di processi formali.

Ah perchè un'iscrizione di questo genere, benchè in un ordine diverso di idee e di cose, non è del pari sospesa a lettere cubitali sulla porta del nostro Parlamento!

LEGGE SULLA RICOSTITUZIONE

DELLA

Provincia di Mantova

Dopo avere a varie riprese discorso di questo gravissimo argomento che tanto interessa la nostra Provincia, riportiamo il testo della legge relativa, sanzionata da tutti i poteri dello Stato, ed ora pubblicata dalla *Gazz. Ufficiale*.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Art. 1. La provincia di Mantova è ricostituita nei rapporti di circoscrizione territoriale, nel modo come esisteva all'epoca della dominazione austriaca anteriormente alla stipulazione dei trattati di Villafraanca e di Zurigo.

Però i comuni di Acquafredda e di Volongo continueranno a far parte della provincia di Brescia; quello di Ostiano passerà dalla provincia di Brescia a quella di Cremona, e quello di Peschiera continuerà a formar parte della provincia di Verona. Alla stessa provincia di Cremona rimarrà annesso il comune di Isola Dovarese. Il comune di Rolo rimarrà alla provincia di Reggio nell'Emilia.

Un decreto Reale da pubblicarsi contemporaneamente all'emanazione della presente legge, determinerà la circoscrizione dei distretti amministrativi dei quali si comporrà la provincia, si è come erano stabiliti in detta epoca.

Art. 2. Il circondario attuale di Castiglione delle Stiviere e soppresso i comuni del medesimo, componenti presentemente il mandamento di Montechiari, vengono aggregati al circondario di Brescia.

Art. 3. Fino a che non siano unificate le leggi civili e penali, e l'ordinamento giudiziario, nulla è innovato nell'amministrazione della giustizia, e negli atti dello stato civile nei territori che ritornano alla provincia di Mantova.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con speciali decreti alle disposizioni transitorie che potessero occorrere nei rapporti amministrativi, giudiziari e finanziari per l'esecuzione della presente legge.

Art. 4. Il Governo del Re, sentiti i Consigli provinciali cui riguarda, e previo parere del Consiglio di Stato, determinerà con apposito regolamento da approvarsi per decreto Reale quali norme saranno ad osservarsi per la cessione delle rispettive attività e passività patrimoniali e per l'assessamento di ogni e qualsiasi interesse finanziario ed economico, tenendo conto e facendo ragione altresì a quegli altri diversi interessi, diritti e rapporti che la condizione eccezionale in cui si trovarono nei decorati ultimi anni, i paesi cui la presente legge ha riguardo avesse creati, e che potessero per avventura richiedere particolari provvidenze onde essere tutelati.

Art. 5. La presente legge avrà effetto a cominciare dal 1° luglio 1868.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE

G. CADORNA.

L'IMPOSTA SUL MACINO

IL PREZZO DEL GRANO.

Mettendo, come crediamo proponga il signor ministro, una tassa di lire 5 al quintale sulle farine di frumento; di lire 2 su quelle di grano turco, di altri cereali, e sullo zolfo; di lire 1 sui legumi secchi, castagne, sommaco, robbia e simili: ed infine di centesimi 20 sulle altre farine, si avrebbe un prodotto lordo di 150 milioni.

L'on. ministro suppone che nel primo impianto della tassa soltanto $\frac{5}{4}$ della materia imponibile, vengano accertati, e che le spese di riscossione prevalendo, com'è a ritenersi, l'appalto, salgano al 5 0/0. Si avrebbe, come già accennammo, un prodotto netto di 90 milioni.

Ma da questa cifra bisogna dedurre 14 milioni che ora getta il dazio sulle farine stabilito col decreto legislativo del 28 giugno 1866, che il ministro propone di sopprimere, bisogna ancora dedurre, per uscire a fissare giustamente l'aumento che la tassa produrrà nei generi commestibili, 2 milioni e $\frac{1}{2}$ riferibili alle materie non commestibili. L'aggravio per consumatori si residua a 75 milioni.

Siccome però dal prodotto di 90 milioni erano state difalate le spese di riscossione alla ragione del 5 per 0/0 le quali costituiscono pure un carico per contribuenti, così aggiungendo ai 75 milioni l'ammontare di queste spese, il vero aggravio per consumatori dei generi commestibili salirà a 77 milioni, con una quota di lire 5 08 per testa....

Per le esposte considerazioni, ritenuto che le spese di riscossione salgano al 20 per cento, lo Stato caverà dalla tassa 75 milioni, i consumatori ne pagheranno 80, ossia pagheranno per testa lire 3 20....

Ciò premesso, vediamo ora quale sia in danaro il rapporto della tassa coi prezzi dei generi che va a colpire.

Nessuna materia più delle granaglie va soggetta a frequenti e sensibili oscillazioni del prezzo, il quale varia, si può dire, ad ogni giorno, e sensibili differenze presenta tra località e località.

Troviamo, ad esempio, che nel mese di gennaio il prezzo medio del frumento per ettolitro nella città di Udine ascende a lire 22 60; mentre nella città di Torino fu invece di lire 29 50. A Foggia nello stesso mese fu constatato in lire 23 59; in Napoli invece in lire 52. 31.

Gli stessi divari si riscontrano negli altri commestibili. Il riso in Milano fu constatato al prezzo medio di L. 30 95 in Firenze al prezzo di L. 49 74.

Il prezzo del grano turco risultò in Udine di L. 12 72; in Torino, posta al centro del Piemonte, dove la coltivazione di questo cereale è piuttosto estesa, ebbe invece un prezzo medio di L. 17. 60...

Secondo le statistiche, a dir vero molto incomplete, che si possiedono, il prezzo del frumento da parecchi anni a questa parte; oscillò da lire 23 a lire 40 il quintale. Il prezzo medio può ritenersi in lire 31.

Per ridurre un quintale di frumento in farina, secondo i metodi più usuali di macinazione, si ha prima di tutto una perdita del 1 0/0 all'incirca: indi occorre una lira per diritto di molenda. Sicchè il prezzo massimo di un quintale di frumento ridotto in farina salirà a lire 40. 40; il prezzo medio a lire 32 50; ed il prezzo minimo a L. 24 60.

Stabilendo in lire 5 per quintale la tassa di macina, il rapporto della tassa per il prezzo massimo delle farine di frumento sarà del 7. 43 0/0; ed il prezzo medio di lire 9 20; ed infine per il prezzo minimo di lire 12. 40 0/0.

Il prezzo massimo del grano turco, che dopo il frumento costituisce il principale alimento per le nostre popolazioni, può ritenersi in lire 25. 90; il medio in lire 15. 30 0/0, il prezzo delle farine salirà pertanto a lire 25. 15. — 19. 80 — 14. 90.

Un'imposta di lire 2 per quintale corrisponde per il prezzo massimo al 7. 96 0/0; per il medio a lire 19. 10 0/0; e per il minimo infine a lire 15. 87.

Quale sarà il rapporto della tassa col valore del pane?

Il determinare quale sia il peso ed il valore del pane che si ricavi da una data quantità e valore di farina, è tale problema che non può presentare una rigorosa soluzione; imperocchè il peso ed il valore del pane ricavabile da un dato peso e volume di farina, dipendono da elementi diversi che variano da comune a comune, da stagione a stagione.

Partendo dai prezzi che abbiamo stabiliti per le farine di frumento, con un calcolo, che non occorre qui riandare, siamo arrivati a questi estremi; a ritenere cioè in centesimi 50 il prezzo massimo di un chilogramma di pane; in centesimi 40 il prezzo medio; ed in centesimi 32 il prezzo minimo.

Onde l'imposta, nella ragione di lire 3 per ogni quintale di farina, sarebbe del 6 0/0 quando il pane abbia raggiunto il prezzo massimo; del 7. 50 p. 0/0 quando si venda al prezzo medio; ed infine del 9. 57 0/0 quando sia disceso al prezzo minimo.

Per il pane di grano turco l'imposta presenterebbe press'apoco le stesse proporzioni.

Considerando dunque l'imposta in relazione al prezzo delle farine, essa, fintantochè i relativi prezzi non siano discesi al minimo, si manterrà al disotto di quel 10 per 100 che, come scrive il Sella « una esperienza costante e l'opinione comune dei finanzieri han sempre tenuto come limite tollerabile ed innocuo in ogni maniera di tasse sopra i consumi. »

Solo quando i prezzi si avvicinino o siano discesi al minimo, l'imposta sarà alquanto maggiore del 10 per 100. Ma chi avrà a lamentarsi di questa fortunata eventualità? Chi vorrà dolersi di pagare un'imposta del 12 o del 13 per 100 quando il prezzo delle farine di frumento da 40 lire sia scemato a 24, e per quelle di granoturco da lire 24 sia disceso a 15? Chi avrà motivo di lagnarsi di pagare, per le supreme necessità del paese, una imposta del 12 o del 13 per 100, quando il prezzo del frumento sarà diminuito del 40 per 100, ed il prezzo del granoturco del 46 per 100?

Per il pane poi, in nessun caso l'imposta eccederà il 10 per 100.

Ma dobbiamo qui richiamare alla memoria dei lettori una capitale circostanza.

Nei calcoli che abbiamo istituito non tenevamo conto che, colla introduzione della tassa sul macinato, sarà abolito il dazio che attualmente grava sulle farine: il quale per le farine di frumento varia da L. 2 a L. 4 40 il quintale; e per le altre farine da L. 1 40 a cent. 90.

Deriva di ciò che il vero aggravio, per la maggior parte dei consumatori, sarà in media appena della metà di quello che dalle riportate cifre risulta. Sicchè avremo in ultima analisi che la tassa sulle farine di frumento sarà per il prezzo massimo del 5 71 0/0 per il prezzo medio del 4. 60 e per il prezzo minimo del 6. 20 0/0.

Per le farine di granturco, gli estremi della tassa saranno per cento di lire 5. 98 - 5. 05 - 6. 92.

Infine per il pane la tassa scemerebbe al 3 0/0 per il prezzo massimo; al 3. 75 per il prezzo medio; ed al 4. 68 0/0 per il minimo.

GAZZETTINO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Mandamento della Banca Popolare di Cremona.

Non è senza una viva compiacenza che ci è dato di confermare tutte le nostre speranze sulla floridezza e sul progresso della nostra società popolare di mutuo credito. Il resoconto dell'anno 1867, il secondo suo esercizio sociale, testè pubblicato, ne è irrefragabile testimonio. Breve, ma chiaro, nitido, eloquentissimo nella sua stenografia aritmetica, non lascia dubbio alcuno in chiechessa sul buon governo di questa istituzione popolare, il cui provvido scopp, come dice il Resoconto, è appunto quello di spargere i benefici del credito fra i modesti industrianti e le classi lavoratrici.

Basti il dire che il dividendo di quest'annata toccato agli azionisti è del 6. 1/2 per 0/0, il quale è tanto più degno di considerazione se si ripensa che ogni Socio ha inoltre il diritto di valersi del suo credito nei proprii bisogni, e che quell'interesse è nitido dell'imposta di ricchezza mobile, la quale viene pagata dalla Società per conto dei soci, senza contare la contribuzione prelevata pel fondo di riserva. Bisogna altresì confessare che il paese, il quale tocca con mano così l'utilità generale di cui codesta istituzione è apportatrice al piccolo commercio, la va via via favorendo, come ne è prova l'incremento dei suoi soci e quindi del suo capitale. Le azioni sottoscritte alla fine del 1866 erano 3046 possedute da 673 soci, mentre ora ascendono a 4000 da 822. Il capitale versato alla fine del 1866 era di L. 63759.50; al 31 dicembre 1867 raggiunse le lire 136.067, così che si ha fiducia di recare il capitale sociale nel 1868 alle 200 mila.

A porgere finalmente un'idea complessiva sullo sviluppo ognor crescente della nostra Banca, che è il più bel l'elogio suo, richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul riassunto del suo consuntivo nell'ora scorsa 1867.

Mesi d'Esercizio	Intrpiti	Pagamenti
Gennajo	L. 78731.39	L. 83520.56
Febbrajo	» 63496.53	» 67322.11
Marzo	» 86342.25	» 90207.85
Aprile	» 72287.71	» 65499.34
Maggio	» 127946.48	» 124067.77
Giugno	» 175886.45	» 179872.47
Luglio	» 99067.06	» 83840.46
Agosto	» 124609.72	» 129030.12
Settembre	» 128037.77	» 135386.38
Ottobre	» 140791.40	» 131058.92
Novembre	» 107711.86	» 119066.29
Dicembre	» 196339.77	» 180471.29
	L. 1404198.39	L. 1389343.56
Resto al 31		
Dicem. 1866	15714.49	» »
Idem al 31		
Dicem. 1867	» »	27569.32
	L. 1416912.88	L. 1416912.88

Comune di Ostiano. La *Gazz. Uffic.* del 29 corr. contiene un R. Decreto del 9 Febbrajo pel quale la Provincia di Mantova è ripartita in dieci distretti amministrativi. In virtù del medesimo il Comune di Ostiano viene aggregato al Circondario di Cremona ed al Mandamento di Pescaro.

Il Municipio di Crema ha voluto un indirizzo a S. M. il Re per le fauste nozze del Principe Ereditario colla Principessa Margherita.

Asili. La Commissione Amministratrice e Direttrice di questi Asili Infantili di Carità rende pubblico attestato di grazie a quei distinti Signori Dilettanti drammatici, di canto e di suono che nella sera del 29 p. p. Febbrajo offrirono sulle scene del Teatro Ricci il più applaudito e variato trattenimento, volgondone il nitido introito di L. 41 06 a beneficio di questa Pia Istituzione.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — Si è pubblicata la relazione della tassa sul macinato.

La tassa sarà di lire due al quintale per i prodotti della macinazione del frumento e della pilatura del riso.

Di una lira al quintale per la macinazione e pilatura di ogni altro cereale, legumi secchi, castagne e simili.

Tutti i prodotti introdotti dall'estero pagheranno una tassa eguale in aggiunta ai diritti doganali. Sul pane biscotto, sulle paste importate nel Regno pagheranno una tassa eguale a quella che colpisce le farine di cui compongono. Alla esportazione dallo Stato dei prodotti suddetti, cioè pane biscotto e paste sarà restituita la tassa di macinazione, e di pilatura colla deduzione del dieci per cento.

— Leggiamo nella Gazz. Ufficiale:

Dai confini romani. — Scrivono da Roma che i generali italiani, comandanti le zone militari limitrofe alla frontiera pontificia, chiesero il ristabilimento della Convenzione officiosa conclusa il 1867 tra l'Autorità militare italiana e le Autorità militari pontificie, per la più pronta repressione del brigantaggio. Questa Convenzione autorizzava a passare da un territorio nell'altro sino ad un certo limite, e dietro alcune riserve, i distaccamenti militari, onde inseguire i briganti. Le Autorità pontificie sembrando poco disposte ad acconsentire alla domanda dei generali italiani.

La legione d'Antibo ed il battaglione di cacciatori esteri devono fra breve essere convertiti in un reggimento di due battaglioni. La legione perde così il carattere primitivo. Un decimo del suo effettivo non è di già più francese. I Volontari offerti dall'Ungheria non saranno accettati come corpo nazionale, ma fusi nell'esercito.

— Leggiamo nell'Opinione:

Corre voce che il principe Napoleone sia per recarsi a Berlino, incaricato d'una missione speciale riguardante l'esecuzione del trattato di Praga.

E più oltre

Un telegramma arrivato il pomeriggio d'oggi (29) a Firenze annuncia la morte dell'ex re di Baviera, avvenuta a Rizza sjamani.

— Leggiamo nel Conte Cavour:

Il nuovo ordine equestre, la Corona d'Italia, istituito per festeggiare più solennemente il matrimonio del principe Umberto, è destinato, secondo che ci vien riferito, a surrogare in gran parte l'attuale Ordine Mauriziano.

Di questa decorazione verranno specialmente fregiati i diplomatici e gli ufficiali dello Stato, onde rimunerare l'anzianità dei servizi che essi avranno prestato al paese.

— Stando al corrispondente romano dell' *Bullier*, l'imperatore Napoleone avrebbe diretto al Santo Padre una lettera autografa, nella quale lo ringrazia dell'invio del cappello e della spada benedetti, promettendo di servirsi della spada per la difesa della Santa Sede a somiglianza dei sovrani francesi suoi predecessori.

Dicesi che Pio IX sia stato altamente commosso alla lettura di quella lettera e l'abbia resa ostensibile a parecchi cardinali, manifestando la sua gioia per sentimenti di devozione contenuti nella medesima.

— L' *Opinione Nazionale* reca quanto segue:

Secondo alcuni, l'on. Digny è pronto a fare le maggiori concessioni; ma è inesorabile in un punto: quello cioè di non accettare nessuna mozione sospensiva, nessuna questione pregiudiziale per ciò che si riferisce alle nuove imposte per il 1869.

Da qualcuno si torna ad attribuire al governo la intenzione di sciogliere la Camera.

Estero

— Il giornale ufficiale di Varsavia è in genere tutti i periodici russi pubblicano invariabilmente da qualche tempo le notizie dell'Austria e della Turchia sotto la seguente denominazione: *Austria e i paesi slavi, Turchia e paesi slavi.*

Granate. 25 febb. Una massa di popolo attaccò la casa del governatore civile, rompendone i vetri, e gridando: lavoro e pane. Il governatore rimise i poteri nelle mani dell'Autorità militare, che dichiarò la provincia in istato d'assedio. Si fecero molti arresti.

Parigi. 28. — Il principe Napoleone ha lasciato Parigi per viaggiare incognito nella Germania del Nord. La sua assenza sarà di parecchie settimane. Corre voce che sia incaricato d'una missione a Berlino.

La *Presse* dice che una circolare del maresciallo comandante la Guardia imperiale ordina di richiamare tutti gli uomini in permesso, pel 31 marzo, e di non accordar più permessi che dopo fattone rapporto all'autorità superiore.

La *Presse* dice che il barone di Budberg ebbe ieri una lunga conferenza col marchese de Moustier.

Lo stesso giornale assicura che Budberg nei vari abboccamenti, che ebbe dopo il suo arrivo con parecchi personaggi politici, fece energiche proteste intorno alla sincerità delle intenzioni pacifiche della Russia, dichiarando che il governo Russo è fermamente deciso di non separarsi dagli altri governi, nelle questioni che riguardano le sorti dei cristiani in Oriente.

— Ecco le due note della *Patrie* segnalateci dal telegrafo. La prima dice:

Corre voce che il principe Napoleone recasi in Germania incaricato d'una missione politica a Berlino.

Crediamo di poter assicurare in modo positivo che S. A. I. cui venne concesso dall'imperatore di viaggiare all'estero, non è incaricato di alcuna missione.

ULTIME NOTIZIE

— Giorni sono — ve lo ricorderete — venne nella *Patrie* la notizia che il sig. Seward, ministro degli esteri degli Stati Uniti d'America, in una sua lettera al Senato nominò fra i 22 agenti stipendiati che quel governo mantiene all'estero, anche il generale Garibaldi.

La lettera del Ministro Americano è diretta al senatore Sumner che ne diede lettura al Senato nella seduta del 4 febbraio, onde giustificare la necessità che il fondo per le spese segrete sia mantenuto.

Nessuno dubita che non abbia a venire pronta e completa una smentita alle asserzioni di Seward, e una spiegazione dell'equivoco da cui devono essere state cagionate — e lo si desidera tanto più, in quanto che, come sapete, non può essere deputato chi trovasi iscritto, per qualsiasi titolo, nel bilancio di una nazione estera.

L' *Opinione* riceve questo telegramma: Torino. 1. — È morta la principessa Dal Pozzo Della Cisterna, nata Verner De Merode, madre della duchessa d'Aosta.

— Il Governo italiano, ha inviato al Governo francese parecchie medaglie e monete coniate a Roma, portanti l'effigie del conte di Chambord, colla leggenda: « Enrico V re di Francia. »

— La Camera dei deputati ha riaperto le sue sedute col giorno 2 Marzo, ed ha incominciato immediatamente la discussione sul corso forzato della carta.

Il primo discorso fu dell'on. ex Ferrara Ministro delle finanze. Dopo avere giustificato lo Scialoja che introdusse il corso forzato, e numerò i danni inseparabili da questa misura propone di togliere il privilegio del corso forzato ai biglietti di Banca dandolo a una nuova carta moneta pel valore di 250 milioni (che si darebbero alla Banca in pagamento del prestito forzato) proposto dal Rossi è nelle presenti circostanze inattuabile, e finisce col proporre un ordine del giorno con cui la Camera invita il Ministero a presentare un progetto di legge onde si discuta l'abolizione del corso forzato senza ricorrere a prestito.

Borsa di Milano

(2 Marzo)

La rendita italiana si ricercò a 52 25 e 52 30 per pronto, e 52 30 e 52 35 per Marzo.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte Sandri Idegonda
Agli Asili

Bertani Ing. Carlo L. 2 —
Cominelli Artemisia « 1 —

In morte Vigorelli Prof. Pietro
Carletti Alfonso « 1 —

In morte Rizzini Dott. Vincenzo
La Figlia Carlotta ed il marito « 10 —
Tomasselli Giacomo « 2 —
Conjugi Ghirardini Zaccaria « 2 —

In morte Mazzoleni Anna Maria
vedova Gentili
avvenuta in Bozzolo

Ingiardi Rag. Girolamo « 1 —
Guindani Gio. Eugenio « 1 —
Ronzi e Signori « 2 —

Al Patronato dei liberati dal Carcere
Cazzaniga Avv. Gherardo « 1 —
Mainardi Giuseppe « 1 —

N. 248.

AVVISO

Nel giorno 8 Maggio 1868 cessava dall'esercizio del Notariato il Notaio residente in Crema, Dott. Giovanni Battista Tensigi.

Dovendosi ora procedere allo svincolo della cauzione prestata dal detto Notaio, si invitano gli aventi diritto di reintegrazione verso lo stesso Notaio a rassegnare a questa Camera i propri titoli entro tre mesi, scorso il qual termine senza che venga presentata alcuna domanda sarà dalla Camera svincolata la detta cauzione.

Cremona, dalla R. Camera Notarile, 25 Febbraio 1868.

SACCHI, Presidente

FERRAGNI Cancell.

Prov. di Cremona

Circ. di Cremona

COMUNE DI SORESINA

Avviso di Concorso

Dovendosi provvedere ad altra delle condotte medico chirurgiche per i poveri di questo Comune stata dichiarata vacante dal Consiglio Comunale, viene aperto il relativo concorso a tutto il giorno 22 Marzo p. v.

Si invitano gli aspiranti al detto posto a presentare regolare istanza a questo Ufficio Municipale non oltre il termine indicato corredandola dei seguenti documenti.

1. Fede di nascita.
2. Diploma di libero esercizio nella medicina e chirurgia.
3. Certificato di buona condotta, e di tutti gli altri che possano influire al buon esito del concorso.

L'onorario è di annue L. 1700 oltre quello che potrà essere dato per il servizio carcerario.

Presso l'Ufficio Municipale trovansi ostensibili i capitoli d'obbligo pel suddetto impiego.

Il medico che riesci a eletto dovrà assumere la cura col giorno 16 Aprile p. v. Dall'Ufficio Municipale di Soresina, li 28 Febbraio 1868.

La Giunta Municipale

Rizzini C. Gius. — Molteni C. A. Gio. Batt.

Cortesini Sebastiano — Piffieri Felice Ass.

Assessori Supplenti

Bartoli Ing. Angelo — Galli Antonio M.

CASTIGLIONI Dott. ANGELO Seg.

DA VENDERE
Cartoni Seme Bachi
veri Giapponesi

Seme di 1. riproduzione
Presso Carlo Piazza S. Mattia N. 10.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

Questa società che entra nel suo terzo anno di esercizio, distribui a suoi Azionisti nell'esercizio corrente cartoni verdi di qualità superiore e a prezzo più modico della maggior parte delle altre Società. Essa istituita da un consorzio di proprietari non tanto in vista di speculazione, quanto per favorire la produzione serica, si raccomanda per la sua costituzione della più stretta economia, avendo fra le altre disposizioni fissata la provvigione al suo mandatario a sole L. 1 25 per cartone.

Il mandatario Carlo Chiappello dovrà nella compra attenersi al superlativo per qualità e preferibilmente a razze di bozzolo verde.

Le Azioni di L. 500 pagabili in quinti come segue:

A tutto marzo 1868 un quinto
Id. giugno » due quinti
Id. ottobre » due quinti

Si ricevono pure sottoscrizioni per Azioni da L. 100.

Gli Azionisti che preferissero pagare la totalità dei quinti a tutto marzo godranno dello sconto del 4 per cento.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno gratis e per tutto l'anno il *Giornale settimanale dell'Industria Serica* di Torino che costa L. 12, il quale oltre a tenerli al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni specie riflettenti la Società Bacologica, contiene ancora norme ed avvertenze di molta importanza per i baciologi e per filandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono in Cuneo dalla Segreteria della Camera di Commercio e della Ditta Chiappello e Galletti.

In Torino dalla Ditta A. Oddone e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile.

LA SESTA ESTRAZIONE

DELL'ULTIMO

PRESTITO DI MILANO

AVRA' LUOGO IL

16 Marzo 1868

Premi da Lire 100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000
5000 — 1000 — 500 — 100 — 50.

Obbligazioni Originali a Lire 10

Si vendono presso il **Sindacato del Prestito**, via Cavour, N. 9, Firenze, in Cremona presso il Sig. RENATO GEROLA e nelle altre città d'Italia e all'Estero, presso i principali **Banchieri e Cambia-Valute**.

AVVISO

A tenore della legge 25 Giugno 1865 N. 2359 Articolo 17, il sottoscritto rende noto che il progetto di radicale costruzione dei tronchi di strade esterne - Nuova Bastara, Gerre - non che di sistemazione di quelle della Campagna e delle Brede, resta depositato ed ostensibile a quelli che vi avessero interesse a datare da oggi sino al 13 del venturo Marzo presso quest'Ufficio Comunale.

Vajano Cremasco 28 Febbrajo 1868.

Il Sindaco

SANSEVERINO

ANALISI MICROSCOPICA
DEL SEME DI BACHI

di DEL BONO TOMMASO in Brescia

per determinare se ed a qual grado si trova affetto dalla dominante malattia d'atrofia.

Chiunque intende giovare degli esperimenti microscopici del sottoscritto, frutto di lunghe osservazioni, spedisca al di lui recapito in Brescia (presso la direzione delle Regie Poste, 1.° piano) un saggio di circa un grammo di seme, cui dovrà essere staccato diligentemente dai telli o cartoni, e spedito assieme alla lettera d'indirizzo con tutte le cantese, onde non rimanga guasto da timbri postali.

L'equo compenso per l'esame d'ogni saggio è di Ital. L. 3 da spedirsi in vaglia, o viglietto, unitamente alla lettera ed ai saggi o campioni.

L'esame verrà eseguito dal sottoscritto con prova e controprova, protestando di agire scrupolosamente ed indistintamente verso tutti, per qualsiasi il grado di conoscenza ed amicizia; e s'incarica di riscontrare entro sei giorni con certificato di classificazione a chi gli spedisce saggi di esaminare, laonde dovrà ognuno esprimere chiaramente il proprio indirizzo.

Il presente si pubblica nel primo giorno di ciascun mese, cioè, Gennaio, Febbrajo, Marzo e Aprile; avvertendo che l'accettazione degli indirizzi continuerà sino al 25 del suddetto ultimo mese d'Aprile.

L'Esaminatore

Del Bono Tommaso.

Accettazione d'Eredità
col beneficio d'Inventario

Nel verbale del giorno 4 febbraio 1868, eretto nella Cancelleria di questa R. Pretura il Signor Marchese Alfonso Corti G. Gaspare, di San Stefano Balbo, ha nell'interesse dei propri figli minori Gino-Gaspare e Bianca fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della sostanza abbandonata dalla fu Nobilita Vallati Bianca G. Giuseppe, vedova Bettinelli, ava materna dei detti minori, resasi defunta in Crema nel giorno 22 Gennaio anno corrente, con testamento 4 febbraio 1867 depositato negli atti del Notaio Francesco Lantieri, registrato in questa Città il giorno 24 detto mese di Gennaio al vol. S. N. 431.79 colla tassa di L. 80. Dalla Cancelleria della R. Pretura del 1. Mandamento in Crema, il 29 Febbrajo 1868. Rozzio Cancell.

XI. S. S.

PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D'ASTA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

Esperimento a Schede Segrete

Nell'Ufficio della Prefettura di Cremona e nel giorno 23 Marzo 1868, si aprirà alle ore 10 ant. un nuovo incanto per la vendita dei beni descritti nell'Elenco posto appiedi del presente Avviso rimasti invenduti all'asta a gara pubblica dell'8 corrente mese.

Tali beni saranno deliberati all'offerente migliore sotto le condizioni seguenti:

1. L'Asta avrà luogo mediante schede segrete.
 2. Nessuno potrà essere ammesso all'Asta se non proverà di aver depositato, a cauzione dell'offerta in una Cassa dello Stato in contanti od in titoli del debito pubblico al valore di borsa od in quelli emessi a norma dell'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 al valore nominale, l'importo del decimo del valore su cui sono aperti gli incanti.
 3. Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.
 4. L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo oblatore, purchè la sua offerta sia almeno uguale al prezzo d'incanto.
 5. L'offerente che abbia agito per persona da nominarsi dovrà farne la relativa dichiarazione appena seguita la delibera, ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autenticate da Notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.
 6. Quando l'aggiudicatario non facesse la dichiarazione nei termini e nei modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l'aggiudicazione nel termine di tre giorni, l'aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.
 7. Entro dieci giorni dall'aggiudicazione, dovrà l'aggiudicatario versare nella Cassa dello Stato designata dai relativi Capitoli il decimo del prezzo d'aggiudicazione, nonchè l'importo presuntivo del Bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'Elenco posto in calce al presente.
 8. In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867.
 9. Nel detto termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare in danaro od in biglietti di banca il 5 p. 100 del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle Tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.
 10. Le spese di stampa d'affissione e d'inserzione nei giornali di questo avviso sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.
 11. Nello stesso ufficio suddetto sono ostensibili durante l'orario le Tabelle dei lotti, i documenti relativi ed i capitoli d'asta.
 12. Gli incanti e le vendite s'intenderanno eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo Regolamento pubblicato col R. Decreto 22 stesso mese N. 3882.
- Si ricordano a buon fine le disposizioni degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano con cui vengono puniti gli atti diretti sia ad allontanare gli oblatori, sia ad impedire o turbare la libertà ed il buon esito degli incanti.

ELENCO

NUMERO della Tabella del Lotto	ENTE MORALE da cui proviene lo stabile	Situazione dello Stabile Circondario COMUNE	Descrizione dello Stabile	SUPERFICIE				Estimo Censuario	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto
				Legale Etteri	Locale Are	Centiare Pertiche	Tarale			
54	Fabb. Parr. della Cattedrale di Cremona	Due Miglia	Podere detto Valverdetta, composto di quattro appezzamenti, aratori, avitati e moronati, denominati il 1° Campo Valverdetta, il 2° Vidore detto Capitolo, il 3° Breda Bottesa ed il 4° Casa del fittabile annessa al suddetto Podere composta di 16 locali. Col NN. di Mappa 603, 771, 772, 778, 782, 2396, 779 (1)	0	89	85	8	5619 85	18729 00	1872 00
56	Id.	Bagnarolo e Cà de' Stefani	In Bagnarolo - Podere Baccanello, composto di quattordici appezzamenti colle denominazioni di. Campo Longura, Fornasotto, Canova lunga, Ventidue, Asinello, Campo da Casa, Longura piccola, Longura grande e Porbetta ai NN. 35, 64 e 69 di Mappa	35	90	08	42 15	18530 45	47517 84	4751 78
30	Fabb. Parr. di Paderno	Paderno	Casa ad uso di abitazione, confinano a mattina ragioni Delfini, a mezzodi Prebenda Parr., a sera ragioni Ceruti ed a notte Stuedella di Vodagione in Mappa ai NN. 553 sub 3 e 419	6	81	4	1	18 75	434 88	43 49
31	Id.	Id.	Casa con orto e cortile confinano, a mattina Ruggeri, a mezzodi Ghidini, a ponente Mari ed a mezzanotte ragioni della Roggia Friona. In Mappa al N. 554 sub. 2	2	18	8		22 50	644 52	64 13
32	Id.	Id.	Casa con cortile confinano, a levante Causa Pia Ugolini, a mezzodi Castello Comunale, a ponente Cremonesi, a mezzanotte pure Cremonesi. In Mappa al N. 560 sub. 3	2	18	8		37 50	899 86	89 99
33	Id.	Id.	Casa con orto e cortile, confinano a levante Ceruti, a mezzodi ragioni Calza, a ponente Cremonesi ed a mezzanotte Bassani Caterina. In Mappa al N. 633 sub. 2	5	45	20		45 00	1073 08	107 31

(1) Il Campo Valverdetta ha la servitù passiva di lasciare transire sulla carreggiata di mezzogiorno onde recarsi sulla stradella Cremona, li 22 febbrajo 1868.

Il Delegato Demaniale della Provincia
CAGNONE, Ispettore.

Avviso

Si porta a pubblica notizia che con atto 24 e 25 febbrajo andante seguito nella Cancelleria di questa R. Pretura, il Signor Stefano Cremonesi fratello del defunto Bassano, Teresa Cremonesi fu Alessandro Nipote del defunto Bassano, Caterina Carbonni Ved. Cremonesi, Alessandro per l'interesse dei suoi figli minori, Amilcare, Annibale, Elena, Angela, Antonio, Emilia, Giuseppe, Cessi Carlo per interesse de' suoi figli minori Giuseppe ed Ermanno, ayuti in matrimonio colla fu Rachele Cremonesi sorella del defunto Bassano, Vignali Isabella vedova del fu Bassano Cremonesi, dichiararono di adire l'eredità del fu Bassano Cremonesi morto in Spino nel 9 andante senza testamento e senza figli, col legale beneficio dell'inventario. Dalla Cancelleria Pretoriale Pandino, 27 febbrajo 1868.

SPADINI, Cancell.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

Alberto Pietro di Diego a nome, e per interesse de' proprii figli minori Dario, Maria, Giosafatte, Ildebrando Giovanna e Stefano avuti dalla defunta di lui moglie Morini Adelaide, a P. V. del giorno 25 febbrajo 1868 eretto in questa Cancelleria ha dichiarato di accettare con beneficio d' inventario la eredità di Morini Carlo fu Giovanni avo materno dei detti minori, morto in Viadana nel 15 febbrajo 1868, con testamento 9 aprile 1866 a rogito del Notaio Dott. Lucio Sparoni di Viadana. Viadana il 26 febbrajo 1868.

A. NUVOLONI Cancell.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

La Signora Rosina Rosa del fu Felice domiciliata la Pomponesco, con dichiarazione ricevuta in questa Cancelleria in oggi a processo verbale, nell'interesse dei proprii figli minorenni Enea, Clementina e Giovanni Pasotti fu Gaetano, ha accettato con beneficio d' inventario la eredità relicta dal rispettivo

marito e padre Pasotti Gaetano fu Giovanni Ballista, morto in Pomponesco nel giorno 29 Novembre 1867 senza testamento. Dalla Cancelleria della Pretura Viadana, il 21 febbrajo 1868.

Il Cancelliere
A. NUVOLONI.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

Bonora Maddalena di Giuseppe domiciliata a Correggioverde nell'interesse e quale rappresentante legale del minorenni suoi figli Carpi Enrico, Angela, e Ricardo fu Pietro, a processo verbale odierno, ha dichiarato di accettare con beneficio d' inventario la eredità abbandonata del rispettivo marito e genitore Carpi Pietro fu Luigi morto intestato a Correggioverde nel 4 Gennajo 1868.

Dalla Cancelleria della Pretura, Viadana il 12 febbrajo 1868.

Il Cancelliere
NUVOLONI A.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' inventario

Con dichiarazione ricevuta in oggi in questa Cancelleria, la Signora Arisi

Carolina fu Giulio domiciliata in Viadana tanto per proprio interesse che per quello della propria figlia minorenni Adalgisa Zuccari, ha accettato con beneficio d' inventario la eredità relicta dal rispettivo loro marito e padre Zuccari D. Sempliciano q. Pietro resosi defunto in Viadana nel giorno 7 Gennajo 1868 con testamento 5 dicembre 1867 depositato nel Rogito del Notaio D. Cesare Parolini sotto la data 20 Gennajo 1868.

Viadana dalla Cancelleria della Pretura il 6 febbrajo 1868.

Il Cancelliere
A. NUVOLONI.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' inventario

Avosani Caterina fu Giuseppe di Castelletto nell'interesse del di lei figlio Vicini Innocente fu Giacomo, e Fantucci Colomba fu Giovanni nell'interesse delle minorenni di lei figlie Vicini Prima e Vittoria fu Carlo, con dichiarazione fatta in oggi in questa Cancelleria, hanno accettato con beneficio d' inventario l' intestata eredità abbandonata da Mori Giacomo (1) (2) (3)

Viadana, decesso in Cremona nell'Ospedale Fatebenefratelli nel 9 dicembre 1867 Viadana, dalla Cancelleria della Pretura il 10 febbrajo 1868.

Il Cancelliere
A. NUVOLONI.

Estratto

Con atto odierno seguito in questa Cancelleria, la Signora Casati Teresa vedova di Taglietti Giuseppe Antonio di Barzaniga, ora domiciliata in Cremona, quale avente la patria potestà sul proprio figlio legittimo minorenni Raffaele Arcangelo suscelto in matrimonio col suindicato defunto di lei marito, ha formalmente dichiarato di accettare nel di lui interesse, col beneficio dell' inventario l' eredità lascata dallo stesso Taglietti Giuseppe Antonio, decesso il 4 Luglio 1867, non che quella lascata dal figlio di quest'ultimo, Taglietti Enrico, pure decesso in Barzaniga il 14 detto mese ed anno, entrambi senza testamento.

Soresina dalla Cancelleria della R. Pretura, il 29 Gennajo 1868.

FRANCISCHETTI Cancell.

Estratto

Con atto odierno seguito in questa Cancelleria (apud) Angelò fu Giuseppe di Soresina, tutore della minore Lubrini Paola fu Gio. Ballista pure di Soresina, ha formalmente accettata l' eredità intestata del costui genitore, decesso in Soresina il 27 Dicembre 1867 col beneficio dell' inventario e non altrimenti.

Soresina, dalla Cancelleria della R. Pretura, 24 Gennajo 1868.

FRANCISCHETTI Cancell.

Estratto

Con atto odierno seguito in questa Cancelleria la Signora Bellini Palmira di Soresina, quale avente la patria potestà sui minori di lei figli legittimi Livira, Erminia, Alfonso e Camillo, suscelti in matrimonio coll' ora defunto Dott. Felice Fortis Gio. Battista, ha formalmente dichiarato di accettare nel loro interesse l' intestata eredità del loro genitore non altrimenti che col beneficio dell' inventario.

Soresina, dalla Cancelleria della R. Pretura il 20 febbrajo 1868.

FRANCISCHETTI Cancell.